

IL TEMA CHE DIVIDE

Biotestamento, nel nuovo partito si cerca una mediazione

ROMA - Dopo il no di Fini al ddl uscito dal Senato («Non è da Stato laico, ma etico») sul biotestamento, è da registrare la mediazione del coordinatore Sandro Bondi: «Partecipo a questo confronto da cristiano e credo che ferma restando la proibizione assoluta dell'eutanasia, quando l'alimentazione e l'idratazione significano accanimento terapeutico, allora deve scattare un atto di libera volontà espresso anche da un fiduciario a nome dei familiari, con l'accordo dei medici, secondo un principio di carità cristiana».

La posizione di Bondi non è condivisa a Gaetano

Quagliariello e **Alfredo Mantovano**. Ma i due si rivolgono a nuora (il Pd) perché suocera (Bondi) intenda, parlando del silenzio di Berlusconi sul tema. «La strumentalità della sinistra non ha confini», dice Quagliariello, «se Berlusconi esprime il suo pensiero è interventista, se non parla è reticente. Il Senato ha approvato una legge con circa 50 votazioni segrete nelle quali la maggioranza ha preso più voti di quanti erano i suoi senatori. Questa legge si fonda su principi largamente condivisi, che Berlusconi ha richiamato riferendosi alla Carta del Ppe».

